Anche quelli che mormorano, e non hanno coraggio di piegare la fronte sotto la mano che ci percuote e ci salva, riconoscono implicitamente che Dio è il sovrano Signore, bestemmiandolo, appunto, perchè egli a parer loro è troppo lento a soddisfare i loro desiderii.

In quanto a noi, miei cari fratelli, vogliamo sinceramente adorarlo. Noi non vediamo ancora, in tutto il suo splendore, la rivelazione della sua sapienza, ma la nostra fede ce lo dichiara.

Noi ci umiliamo davanti alla sua giustizia e speriamo nella sua misericordia. Col santo Tobia riconosciamo che ci colpisce, perchè abbiamo peccato, ma noi sappiamo che egli ci salverà perchè è misericordioso: «Ci ha castigato per le nostre ingiustizie e ci conserverà per la sua misericordia». «*Ipse castigavit nos propter iniquitates nostras: et ipse salvabit nos propter misericordiam suam*».[1])

Sarebbe troppo doloroso insistere tanto sopra le nostre mancanze nel momento in cui le paghiamo così duramente e con tanto coraggio. Ma non dobbiamo noi confessare che abbiamo qualche debito da scontare? «A chi Dio molto ha dato, molto ha il diritto di richiedere». «*Omni autem cui multum datum est, multum quaeretur ab eo*».[2])

Ora il livello morale e religioso della nazione

[1]) *Tobia*, XIII, v. 6. [2]) *Luca*, XII, v. 48.